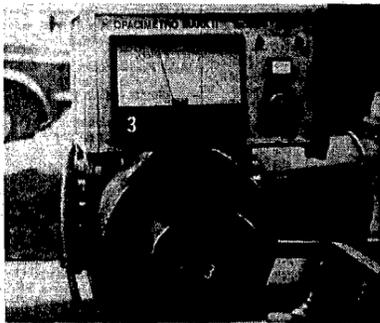


Ieri ● minima -2°
● massima 16°
Oggi il sole sorge alle 7,21
e tramonta alle 17,26

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Allarme inquinamento
Imputato il gasolio
Chi non si mette in regola
rischia una denuncia



L'opacimetro all'opera a Castro Pretorio. A sinistra, il quadrante dello strumento: quando l'ago supera il 70 la vettura è fuorilegge

Aria di Roma, diesel alla sbarra

Ormai sono additati come «untori», responsabili dell'inquinamento delle grandi città. Sono i proprietari di auto e camion con motore diesel. In un anno, i vigili di Roma ne hanno controllati a centinaia, e la maggioranza è risultata fuorilegge. Il loro grande accusatore è l'opacimetro, che misura i fumi di scarico. Entro 14 mesi dovranno essere tutti revisionati.

furgoni e camion, che vengono controllati. E la maggioranza è fuorilegge. Per chi non è in regola, la sanzione scatta inesorabile. Perché i vigili sono così severi? «Fin dall'inizio», spiega l'assessore alla Polizia urbana, Luigi Celestre Angriani - abbiamo cercato di dare la massima pubblicità a questi controlli, per far sì che i proprietari di diesel sappiano che cosa rischiano e si mettano spontaneamente in regola. Il nostro scopo è prima di tutto educativo. I vigili, comunque, in quanto agenti di polizia giudiziaria, sono obbligati a rilevare il reato, anche perché quella delle emissioni dei diesel è, in base alla legge 615 del 1966, una delle poche infrazioni non depenalizzate. Per questo non possono fare altro che reprimere».

Se la percentuale di auto-camion inquinanti è rimasta sostanzialmente stabile, oscillando intorno al 50 per cento (ma nella categoria sono compresi anche i furgoni e i camion), per le auto si è passati dal 64,8 per cento del febbraio dello scorso anno al 58,3 per cento del 29-30 gennaio 1989. Fin qui la repressione. Ma c'è anche la prevenzione, messa in

atto dallo scorso 26 gennaio dall'assessorato all'Ambiente della Provincia in collaborazione con l'AcI. E qui i dati sono più allarmanti. In una settimana sono state controllate oltre 400 auto, il 70 per cento delle quali non è in regola. In questo caso, però, nessuna sanzione, ma solo l'invito a far mettere a punto il motore.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
Castro Pretorio, ore 10.35. Il vigile fa accostare il «Florino» di un commerciante, sale al posto di guida, dà tre accelerazioni a fondo. Nell'aria si diffonde una nuvola di fumo grigio-nerastro. Subito dopo, un altro vigile collega un lungo tubo allo scarico del furgone. Le cinque «cassette» successive, vengono convogliate in uno strumento. Sul quadrante, l'ago va ogni volta impetuosamente a 100 (il massimo ammesso è 70), e il verdetto è cortese ma implacabile: «Le emissioni del suo veicolo sono superiori a quelle consentite, mi segue nel furgone di servizio».

chi vuol far verificare gratuitamente la propria auto deve andare, dopo aver preso appuntamento, al parcheggio AcI di piazza Elio Ruffino. «Ma sarebbe opportuno», dice l'assessore Alfos De Luca - «garantire un servizio preventivo gratuito in molti punti della città». Anche perché dal prossimo marzo, in base a un'ordinanza del sindaco dello scorso 31 dicembre, tutti i 206.000 veicoli diesel targati Roma dovranno essere sottoposti a revisione entro i prossimi 14 mesi. I controlli saranno effettuati (a pagamento) dall'AcI. Chi sarà trovato fuorilegge non avrà sanzioni, ma dovrà mettersi in regola entro trenta giorni.

Trentotto miliardi per tram e filobus. Saranno destinati - se il Parlamento approverà la proposta avanzata ieri dal relatore della legge per Roma capitale, Giuseppe Botta - alla realizzazione in tempi rapidissimi di un piano speciale per il trasporto pubblico a trazione elettrica. In origine, i 38 miliardi erano destinati ad altri interventi ambientali, tra i quali la modernizzazione degli autobus dell'Atac, che gli ambientalisti accusano di essere particolarmente inquinanti. Dal dal raccolto finora, comunque, pare che lo sgradevole primato dell'inquinamento da anidride solforosa, tipico dei motori Diesel, spetti al-

le auto, e in particolare, secondo numerosi vigili (ma non è un parere ufficiale), alle Volvo. «Non è così», risponde Giuseppe Calazza, direttore di una concessionaria Volvo. «Le nostre vetture, nuove o usate, escono di qui perfettamente in regola. La colpa è semmai di chi acquista, non da noi, un'auto usata e non la fa revisionare. La Volvo, poi, ha lanciato da settembre l'operazione "Ambiente pulito": invitiamo i nostri clienti a portarci il loro auto per un controllo gratuito, a utilizzare sempre lo stesso carburante, a tenere puliti i filtri e, se la vettura ha superato i 120.000 chilometri, a farla controllare in officina ogni 20 giorni».



Allacciare la cintura: a Roma costa da 60.000 a 200.000 lire

Corsa all'acquisto delle cinture di sicurezza

FABIO LUPPINO
Dopo il decreto Ferri sui limiti di velocità arriva tra qualche mese l'obbligo della cintura di sicurezza. Per gli spaccati dell'automobile romana i tempi del «sorpasso», il mitico film di Dino Ris, in cui un tipico patto dell'automobile, impersonato da Vittorio Gassman, si agita con la sua macchina a grande velocità, resteranno così solo un lontano ricordo. Dal 26 aprile, infatti, tutte le vetture immatricolate dopo il 1° gennaio 1978 dovranno essere in regola e, a ottobre, i conducenti avranno l'obbligo di indossare le cinture appena montati in macchina per non incorrere in multe che vanno dalle 50 alle 200.000 lire per i più renitenti. Sempre da ottobre scatterà l'obbligo anche per le macchine di vecchia fabbricazione, immatricolate prima del '78, in base all'articolo 90 dovranno essere dotate di cintura anche i sedili posteriori. Sono esentate le macchine d'epoca e quelle da collezione.

Nel mercato degli autoriscaldamenti, da qualche settimana è cominciata la corsa all'acquisto da parte degli automobilisti. L'Autoland Ford, concessionario autorizzato per la casa automobilistica americana, ha incrementato le vendite di cinture di sicurezza ben del 30%. Analogue cifre per i concessionari della Lancia, della Fiat e della Volkswagen. Senza scossoni la vendita delle cinture per le macchine prodotte dalla Opel. «Le cinture sono fabbricate differenziate da macchina a macchina», spiega Vittorio Buffa, dirigente della TRV Sabell, che da sola copre il 55% del mercato nazionale, nella produzione di cinture di sicurezza. Le macchine immatricolate prima del '78 utilizzeranno le cinture statiche, mentre le automobili più nuove dovranno montare quelle con tre punti automatici e dotate di arrotolatore. Quest'ultimo è un rullo che consente il movimento del guidatore e si blocca automaticamente al momento dell'urto.

Auto, modelli e prezzi

Automobile	Tipo di cinture	Costo *
Fiat 500	statica	60-80.000
Lancia Delta	con riavvolgitore	200-220.000
Golf Volkswagen	con riavvolgitore	200-220.000
Fiat Panda	con riavvolgitore	140-180.000
Citroën	con riavvolgitore	120-150.000
Ford Fiesta	con riavvolgitore	150-170.000
Mercedes	con riavvolgitore	200-240.000
Opel Kadett	con riavvolgitore	200-220.000

* Il prezzo è comprensivo dell'iva e del costo d'installazione della cintura, leggermente superiore per quelle posteriori.

Non esistono a Roma autoriscaldamenti in possesso di una autorizzazione ufficiale per la vendita delle cinture in regola con le normative vigenti. Ma ci sono degli accorgimenti che consentono di individuare tra quelle non omologate, diffuse sul mercato romano, per evitare la sicura multa di un vigile attento. Le confezioni delle cinture omologate, infatti, si riconoscono dall'indicazione «prodotte secondo le norme della Cee». Un'altra garanzia è il rilascio della fattura che rende responsabile il carrozziere o gli autoriscaldamenti nel momento in cui dovesse accadere qualche spiacevole incidente. A vigili urbani, carabinieri e polizia stradale dal 26 aprile spetterà il compito di effettuare i controlli. «Siamo pronti a far rispettare la legge nel momento in cui questa entrerà in vigore», dicono all'ufficio stampa dei vigili urbani.

Il giallo di Scauri

Una svolta nelle indagini
Trovato il responsabile
dell'omicidio di Gisella?

È rinchiuso da ieri mattina nelle stanze della polizia di Formia. Gli investigatori sono sicuri che sia lui il responsabile del brutale assassinio di Gisella Treglia, la ragazza di Scauri brutalizzata, accoltellata e poi bruciata in una pineta vicino al paese. La svolta c'è stata durante uno dei numerosi interrogatori di questi giorni. Troppe domande senza risposta e un testimone come tanti altri si è trasformato nel maggior indiziato del terribile assassinio. Gli inquirenti continuano le indagini nel più stretto riserbo, ma la presenza, negli uffici di polizia, del sostituto procuratore di Lati-

Aeroporto

Presi in 23
con gli ovuli
all'eroina

Avevano tutti delle facce sofferenti, ma non per colpa del viaggio in aereo. E una sosta davanti alla macchina per le radiografie ha confermato i sospetti dei finanzieri. A provocare dolori e sudori freddi sui volti dei ventitré nigeriani erano le centinaia di ovuli all'eroina che avevano ingerito prima di imbarcarsi sul volo per Roma. Dopo un attimo di sorpresa, sono scattate le manette per tutti, ma la destinazione non è stata il carcere, bensì un reparto dell'ospedale «Giovanni Battista Grassi» di Ostia, dove, controllati a distanza dai finanzieri, i nigeriani hanno dovuto espellere gli ovuli.

Emarginazione

Una giornata
a guardia
dei cartoni

Un mondo di cartoni, ma neanche una casa di cartoni. L'uomo dorme, in un angolo del centro di Roma, vicino alle antiche rovine, su una vecchia sedia da bar, con la testa appoggiata ad una montagna di scatoloni tagliati, e altri vuoti, ormai marci. Tutti i suoi averi, averi che nessuno vorrebbe però per sé. Giornate intere passate accanto a quell'ingombrante «spatrimonio», che ogni sera sale più in alto, tra le antiche mura e le sbarre del cancello. Giornate faticose. Così, al tramonto, la testa poggiata contro gli scatoloni, arriva il sonno.

Nuove tariffe per alberghi campeggi e residence

L'assessorato al turismo le ha preparate. Le nuove tariffe sono pronte. Confermata la libertà tariffaria per gli alberghi a 5 stelle lusso, per quelli a 5 e 4 stelle e per i residence. Una singola senza bagno in un albergo a tre stelle costerà invece 61.000; quelle con il bagno il prezzo imposto è 87.000. Una stanza doppia costerà 87.500 se priva di bagno, 125.000 con i servizi. Negli alberghi a due stelle per una «singola» senza bagno si pagheranno 43.000 lire, con il bagno 61.000; una doppia costerà 61.000 con i servizi e 43.000 senza. Per i campeggi vengono proposte tre fasce di tariffe: nella prima si spenderà 7000 lire a persona, 5000 per il caravan, 6500 per il camper, 3500 per la tenda, 3500 per l'auto, 1500 per la moto e 6000 per il bus. Nella seconda fascia invece, 6000 lire a persona, 5000 per il caravan, 6000 per il camper, 3500 per la tenda, 3500 per l'auto, 1500 per la moto, 6000 per il bus. Nella terza infine, 5000 lire a persona, 4500 per il caravan, 5000 per il camper, 3000 per la tenda, 3000 per l'auto, 1000 per la moto e 5000 per il bus.

Sit-in contro la tortura in Iran

Si sono riuniti ieri pomeriggio davanti all'ambasciata iraniana di via Nomentana, per protestare contro la violazione dei diritti umani. Comunisti, radicali, organizzazioni democratiche che hanno partecipato all'iniziativa promossa dalla Lega per i diritti dei popoli, hanno denunciato lo sterminio di migliaia di detenuti politici «colpevoli soltanto di combattere per la libertà e la democrazia». «Chiediamo» hanno detto i partecipanti al sit-in «la sospensione delle esecuzioni capitali, delle torture e il pieno rispetto dei diritti umani».

Referendum Ostia comune Soddisfatta la Provincia

La Regione ha dato il suo placet al referendum. La Provincia plaude alla «svolta» che permetterà al cittadino di esprimere il proprio parere consultivo sulla nascita del comune autonomo. «Ai cittadini è stato finalmente riconosciuto» ha detto il presidente Maria Antonietta Sartori «il diritto di valersi dell'istituto del referendum consultivo previsto dalle leggi regionali». Il presidente della Provincia ha auspicato che i dissensi sulla data delle elezioni non comportino ulteriori rinvii.

Guasto Sip di piazza del Caravaggio Oggi riparato

La rete è andata in tilt. L'impresa che stava effettuando lavori di scavo per mettere i cavi telefonici in un pozzo, ha provocato un grave guasto alle linee telefoniche degli utenti di piazza del Caravaggio. Un guasto che ha richiesto tutta la nottata di lavoro per tentare di riportare le linee alla normalità. Entro la mattinata di oggi, ha reso noto la Sip in un suo comunicato, si prevede che siano ultimati i lavori di ripristino completo della rete telefonica.

Dal carcere di Rebibbia «Un altro Carnevale»

Sul palcoscenico si alterneranno brani di canzoni e frammenti di teatro. Dal carcere di Rebibbia, arriverà il 6 febbraio, alle 21 in punto, sul palco del Piccolo Eliseo, «Un altro Carnevale». Lo spettacolo, organizzato dal circolo Arci Albino della casa di reclusione di Rebibbia, prevede la performance di un giovane detenuto cantante e la messa in scena di brani comici sempre ad opera di giovani detenuti. È previsto l'intervento di attori professionisti. Alla realizzazione della serata ha contribuito la regista Patrizia Loreti.

Il Pci al ministri: «A Montalto operalo ferito»

Il «fettaccio» si è saputo qualche giorno più tardi. Ma l'operaio Villanti Fausto, al lavoro nel cantiere di Montalto di Castro, è caduto giù da un'impalcatura di 11 metri, il 25 gennaio scorso riportando gravissime contusioni. I deputati comunisti Santino Picchetti e Quarto Trabacchini, hanno chiesto ai ministri competenti, di fornire al Parlamento tutti i chiarimenti necessari sul gravissimo incidente sul lavoro. A cominciare dall'accertamento della dinamica dell'incidente e dall'appurare se risponde a verità che gli operai vengono fatti lavorare in pari del cantiere che dovrebbero essere chiuse.

Elezioni alla Selenia

La Fiom chiama al voto
Mille tecnici e operai
scelgono i loro delegati

Il «round» elettorale era inedito. A chiamare al voto per l'elezione dei delegati sindacali, gli operai e i tecnici della Selenia c'era solo la Fiom. Ma alle urne sono andati in massa: 1026 lavoratori, tanti quanti votano in media i referendum per i contratti nazionali e per le piattaforme aziendali. Iscritti alla Fiom, aderenti alle altre due organizzazioni sindacali e lavoratori senza nessuna tessera sindacale in tasca, hanno dato ragione ai dirigenti della Fiom impegnati a costruire il sindacato con la partecipazione democratica degli operai. Del tutto diversa è stata la scelta della Fim-Cisl che ha nominato d'ufficio le proprie rappresentanze sindacali operando la rottura del consiglio di fabbrica. Dalle votazioni sono stati eletti 21 delegati. È stato premiato il coraggio della Fiom - si legge in una nota della segreteria di Roma - di sottoporre al vaglio elettorale di tutti i lavoratori la propria rappresentanza e quindi il metodo democratico di costruzione del sindacato. Su questo metodo rilanciamo la proposta alla Cisl e alla Uil. È necessario ricostruire unitariamente i consigli dei delegati.